

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Anno 118° Numero 186

Mercoledì 13 Luglio 2005

Ford
FordPartner
Centro Auto
MOLFETTA S.S. 16 Bis, uscita Zona Ind. ☎ 080 3385822
BARLETTA Via Trani, 83 ☎ 0883 334445

CANOSA

Presentato il progetto per un interporto turistico

SERVIZIO ALL'INTERNO

TRANI

Passa il treno ma le sbarre sono alzate

DE MARI ALL'INTERNO

BISCEGLIE

Protesta al rione Losapio per la fontana senz'acqua

DE CEGLIA ALL'INTERNO

Ford
FordPartner
Centro Auto
MOLFETTA S.S. 16 Bis, uscita Zona Ind. ☎ 080 3385822
BARLETTA Via Trani, 83 ☎ 0883 334445

«Le vicende assumono contorni lividi»

Sesta provincia, Salerno presenta le dimissioni da coordinatore dei sindaci

BARLETTA - Il sindaco di Barletta, Francesco Salerno, in una nota inviata al Commissario governativo per la sesta Provincia Giuseppe Capriolo e ai nove sindaci dei comuni ricadenti nel nuovo ente, ha rimesso il mandato da coordinatore dell'assemblea dei sindaci.

Va ricordato che, la legge istitutiva della sesta provincia pugliese prevede espressamente la figura del coordinatore dei sindaci, eletto dai primi cittadini dei comuni aderenti al nuovo soggetto amministrativo. «L'assemblea dei sindaci dei comuni di cui all'articolo 1, comma 2, ove costituita - è scritto all'articolo due, comma tre del testo normativo - designa, secondo le modalità stabilite con determinazione dell'assemblea medesima, un coordinatore delegato a partecipare, con funzioni consultive, alle attività del commissario di cui al comma 2, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica.»

Salerno, dunque, ha rimesso il mandato. In modo irrevocabile, sostiene. Pubblichiamo, pertanto, la nota integrale che ci è giunta ieri mattina dal Comune di Barletta:

«Le vicende della sesta provincia pugliese che da tempo vedono il grande impegno dei Sindaci e mio in particolare, in qualità di coordinatore, nella definizione degli assetti istituzionali, stanno assumendo contorni lividi.

È ne spiego i motivi. Ho sempre creduto che fosse importante operare per la crescita dell'intero territorio, prescindendo dai localismi e dalle pretese della municipalità che hanno, a mio parere, il respiro corto e affannoso.

Abbiamo lottato, a vari livelli, per una provincia policentrica proprio per dare forza all'idea e al progetto di un'area coesa e in crescita.

Nota con rammarico, invece, che l'esercizio verbale di contestazione tout court delle scelte che si stanno mettendo a punto nella Conferenza dei sindaci, continua ad avere la

meglio. Ne abbiamo ampia dimostrazione su un quotidiano pugliese che, per inciso, ama cavalcare i fronti creati da chiunque sia contro l'Amministrazione comunale di Barletta.

Mi chiedo, allora, se tutto il lavoro sin qui svolto e la paziente opera di mediazione, strumento utile quest'ultimo, alla politica e alla convivenza sociale, possano essere vanificati dai rumors che arrivano nelle sedi istituzionali.

Tale atteggiamento sta via via contagiando anche noi, primi cittadini pressati dalle richieste delle varie lobbies di settore.

Sappiamo bene quanto sia più semplice cavalcare tutte le tigri provenienti dalle comunità cittadine evitando di prestare il fianco ad attacchi di varia natura.

Ho accettato di rappresentare le dieci comunità della sesta provincia con spirito di servizio, senso della partecipazione, scelta del confronto quale strategia per la costruzione di un futuro condiviso.

Se sulla condivisione e, quindi, sul sacrificio che ogni accordo riveste, prevalgono gli egoismi, anche a me resta un'unica possibilità, quella cioè, di rappresentare gli esclusivi interessi della mia comunità.

Sinora, al contrario, ho invece preferito la concertazione. Sempre.

Se tale percorso viene messo in discussione, allora non posso essere più io l'interprete del cambio di sceneggiatura.

D'altro canto, dinanzi ad una possibile incertezza, la legge arriva in soccorso.

Le scelte saranno fatte dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal futuro Consiglio Provinciale.

Credo di aver assolto al mio compito istituzionale, con la nascita della sesta provincia pugliese, frutto, voglio ricordarlo, di un lavoro lungo e concertato, appunto.

Rimetto, pertanto, il mio mandato di coordinatore dei sindaci, in modo irrevocabile.»



Francesco Salerno

ANDRIA | In manette il trentottenne Vito Rosario Vitolano

Armi giocattolo modificate scoperte in officina della mala

ANDRIA - Un'officina clandestina nella quale le pistole giocattolo venivano sottoposte ad operazioni di «maquillage» al termine delle quali diventavano armi micidiali è stata scoperta dai carabinieri della stazione di Andria, nel corso di una perquisizione a casa di un uomo di 38 anni con precedenti penali che è finito in manette. L'uomo si chiama Vito Rosario Vitolano ed è stato arrestato con l'accusa di detenzione illegale di armi clandestine da sparo alterate e del relativo munizionamento.

Secondo quanto si è appreso, i militari dell'Arma, durante una complessa attività d'indagine, avrebbero deciso di fare visita all'abitazione di Vitolano, su via Canne della Battaglia, a qualche decina di metri dalla basilica della Madonna dei Miracoli. Nella casa, ben nascoste all'interno di armadi, c'erano due pistole modificate, altrettanti caricatori per armi calibro otto e diciassette proiettili calibro 7,65. Le armi sono una pistola modello «85» marca «K. Italy» senza matricola con caricato-

re e sette cartucce ed un revolver automatico calibro 7,65 marcato «Police», anche questo privo di matricola.

Nella casa i carabinieri hanno sequestrato tutto l'occorrente per modificare i giocattoli dotandoli di canne di acciaio e per fondere le ogive dei proiettili direttamente da pesi di piombo usati per l'equilibratura degli pneumatici.

L'uomo è stato trasferito nel carcere di Trani, mentre le armi sono state inviate al Ris di Roma dove saranno sottoposte alle verifiche balistiche che attesteranno se e dove possano avere sparato. Indagini sono adesso in corso da parte del sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trani Carla Spagnuolo per cercare di capire se l'attività di Vitolano possa essere collegata in qualche modo a personaggi dell'ambiente criminale e, specialmente, se le armi possano essere state modificate su commissione.

Nicola Curci

MALTEMPO | Dopo l'inferno di vento e grandine, sollecitato da più parti il riconoscimento dello stato di calamità

L'agricoltura è in ginocchio

Ingenti i danni causati dal nubifragio. Migliaia di agricoltori in crisi

Agricoltura in ginocchio, dopo la bufera che ha investito oltre 20 chilometri di colture di ogni tipo. Grandine, acqua e vento. Dieci minuti di inferno per le campagne che da Trani si spingono fino al limite della nuova Provincia: San Ferdinando e Trinitapoli. Oltre duemila ettari di campagne interessate dall'ondata di «autunno». Ora molti agricoltori sono in difficoltà, come l'intero settore già alle prese con un mercato «difficile», e da più parti arriva la richiesta del riconoscimento dello stato di calamità per le zone di Trani, Barletta, Canosa, San Ferdinando e Trinitapoli. A sollecitarlo sono molti consiglieri regionali, tra cui il tranese Carlo Laurora (Forza Italia) oltre all'ex governatore Raffaele Fitto e Francesco Damone (Puglia prima di tutto) ed il presidente della Coldiretti Nicola Ruggero.

Il nubifragio che si è scatenato nel pomeriggio di lunedì si è rivelato un autentico flagello per tutte le colture. Nessuna esclusa. I vigneti sono apparsi ieri mattina spogliati persino delle foglie, i grappoli privati degli acini che, soprattutto nelle varietà primizie, erano già ben maturi. «In fumo è andata



Gli effetti devastanti della bufera di vento e grandine che ha colpito lunedì le campagne del Nord Barese



(foto Calvaresi)

l'intera produzione dell'annata Peppino Di Pace, presidente della Cia barlettana, la Confederazione italiana agricoltori - stessa sorte è toccata alle olive: la forza delle vento e della grandine ha creato letti di olive in tutti gli oliveti interessati dalla tromba d'aria. I pescheti che ancora avevano frutta e, soprattutto, le percoche della zona non sono ormai presentabili sul mercato: quelle restate

sugli alberi sono danneggiate». Secondo le prime stime, nelle zone che vanno da contrada Casalunga, a Ciminarella, San Tommaso, fino alla «51», la produzione è stata danneggiata per l'80/90%. «Il nubifragio ha vanificato il lavoro di un annodice l'agricoltore Tommaso Del Vecchio - purtroppo è avvenuto proprio nel momento in cui ci si apprestava a raccogliere. È questo fa davvero molta

molta rabbia». I danni causati dall'improvvisa ondata di maltempo potrebbero interessare oltre un migliaio di agricoltori, molti barlettani: nelle zone ridosso delle due Province, infatti, i proprietari sono in gran parte provenienti dalla città della Difesa. Tutti piccoli imprenditori, con appezzamenti in media estesi per un paio di ettari, forse anche meno.

Ma se la conta dei danni sarà lunga, in tanti sperano che le procedure per la richiesta di stato di calamità siano celeri. «La violenta grandinata rischia di mettere in ginocchio l'agricoltura del Nord Barese», ha detto Carlo Laurora, consigliere regionale di Forza Italia - è presto per effettuare stime precise ma i danni subiti sono ingenti. Per questo motivo invito il presidente Vendola e

l'assessore regionale all'agricoltura ad attivare le procedure di richiesta dello stato di calamità naturale». Laurora ha anche effettuato un sopralluogo nelle zone maggiormente colpite. «È un vero peccato - ha detto - perché si ipotizzava un'annata straordinariamente ricca. Fenomeni meteorologici come questo non solo distruggono i grappoli, ma mettono a dura prova anche la resistenza delle viti. La decretazione dello stato di calamità naturale è l'unico strumento che può attivare i finanziamenti necessari ad affrontare, almeno in parte, l'emergenza. Senza lo stato di calamità, infatti, gli agricoltori hanno a disposizione solo il ricorso ai risarcimenti previsti da polizze assicurative che solo pochi hanno».

Dello stesso tenore anche l'intervento dell'ex governatore Fitto e del consigliere Damone. L'invito è quello di «inoltrare con urgenza la richiesta di riconoscimento da parte del Dipartimento della Protezione Civile dello stato di calamità naturale», unica strada per lenire una ferita davvero molto profonda.

Paolo Pinnelli

fico discoteque
sa. 16. luglio
ASIA
Argento
fico discoteque / Spagnara (paternostro) / Trullo Verde (teleggi) / bal di tramonto dell'arco (di risola amoroso) / voce gigi s. info gr/vec: 383 658 3102 / 383 501 1888

corpo
mente
stiamo pensando al tuo benessere... ad Andria

SERGIO TACCHINI
2005 spring/summer collection
SALDI DAL 15 LUGLIO
Sport attivo & Sportswear uomo • donna • junior
Trani - Corso Italia, 38 - Tel. 0883 491821
DOMENICA 17 LUGLIO APERTURA STRAORDINARIA

Direttamente dalle scene dei più importanti programmi televisivi quali:
«Maurizio Costanzo Show», «Quelli che il calcio» ecc...
si esibiranno con un repertorio dei «Mitici Beatles»
CASTEL DEL MONTE PARK HOTEL
ESTATE 2005
«Sotto le Stelle»
Domenica 17 Luglio
...sono di scena
The Quarrymen
Oltre allo spettacolo, sarà possibile prenotare una cena o consumazione presso l'American Bar
INIZIO CENA ORE 21.00 - INIZIO SPETTACOLO E APERTURA AMERICAN BAR ORE 22.30
Direzione artistica **Amelia Mitella**
PRENOTAZIONI ED INFORMAZIONI:
CASTEL DEL MONTE - Park Hotel
S.p.r. 234 Km. 17 ex SS. 170 22 - 70031 Andria
Tel. + 39 0883 569866 pbx - Fax +39 0883 569977
www.casteldelmonteparkhotel.it